



VIA F. NICOLAI, 35 TEL. 0761/646048, 0761/1767957 CELL. 3280594105 Sito Internet: www.parrocchiacaprarola.it email. info@parrocchiacaprarola.it ANNO XXXV N.456 Settembre 2025

Pagine FACEBOOK : Comunità Parrocchiale di Caprarola — Caprarola Parrocchia — Oratorio S. Michele Arcangelo — Gruppo Giovani Caprarola — Cieco di Gerico

MESSAGGIO DEL PAPA LEONE XIV PER LA X GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA CURA DEL CREATO 2025

Cari fratelli e sorelle!

Il tema di questa Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato, scelto dal nostro amato Papa Francesco, è "Semi di Pace e di Speranza". Nel 10° anniversario dell'istituzione della Giornata, avvenuta in concomitanza con la pubblicazione dell'Enciclica *Laudato si'*, ci troviamo nel vivo del Giubileo, "pellegrini di Speranza". E proprio in questo contesto il tema acquista il suo pieno significato. Molte volte Gesù, nella sua predicazione, usa l'immagine del seme per parlare del Regno di Dio, e alla vigilia della Passione la applica a sé stesso, paragonandosi al chicco di grano, che per dare frutto deve morire (cfr Gv 12,24). Il seme si consegna interamente alla terra e lì, con la forza dirimpante del suo dono, la vita germoglia, anche nei luoghi più impensati, in una sorprendente capacità di generare futuro. Pensiamo, ad esempio, ai fiori che crescono ai bordi delle strade: nessuno li ha piantati, eppure crescono grazie a semi finiti lì quasi per caso e riescono a decorare il grigio dell'asfalto e persino a intaccarne la dura superficie.

Dunque, in Cristo siamo semi. Non solo, ma "semi di Pace e di Speranza". Come dice il profeta Isaia, lo Spirito di Dio è in grado di trasformare il deserto, arido e riarsi, in un giardino, luogo di riposo e serenità: «In noi sarà infuso uno spirito dall'alto; allora il deserto diventerà un giardino e il giardino sarà considerato una selva. Nel deserto prenderà dimora il diritto e la giustizia regnerà nel giardino. Praticare la giustizia darà pace, onorare la giustizia darà tranquillità e sicurezza per sempre. Il mio popolo abiterà in una dimora di pace, in abitazioni tranquille, in luoghi sicuri» (Is 32,15-18). Queste parole profetiche, che dal 1° settembre al 4 ottobre accompagnano

ranno l'iniziativa ecumenica del "Tempo del Creato", affermano con forza che, insieme alla preghiera, sono necessarie la volontà e le azioni concrete che rendono percepibile questa "carezza di Dio" sul mondo (cfr *Laudato si'*, 84). La giustizia e il diritto, infatti, sembrano rimediare all'ospitalità del deserto. Si tratta di un annuncio di straordinaria attualità. In diverse parti del mondo è ormai evidente che la nostra terra sta cadendo in rovina.

Ovunque l'ingiustizia, la violazione del diritto internazionale e dei diritti dei popoli, le disuguaglianze e l'avidità da cui scaturiscono producono deforestazione, inquinamento, perdita di biodiversità. Aumentano in intensità e frequenza fenomeni naturali estremi causati dal cambiamento climatico indotto da attività antropiche (cfr Esort. ap. *Laudate Deum*, 5), senza considerare gli effetti a medio e lungo termine della devastazione umana ed ecologica portata dai conflitti armati. Sembra che manchi ancora la consapevolezza che distruggere la natura non colpisce tutti nello stesso modo: calpestare la giustizia e la pace significa colpire maggiormente i più poveri, gli emarginati, gli esclusi. È emblematica in tale ambito la sofferenza delle comunità indigene.

E non basta: la natura stessa talvolta diventa strumento di scambio, un bene da negoziare per ottenere vantaggi economici o politici. In queste dinamiche, il creato viene trasformato in un campo di battaglia per il controllo delle risorse vitali, come testimoniano le zone agri-



cole e le foreste diventate pericolose a causa delle mine, la politica della "terra bruciata" [1], i conflitti che scoppiano attorno alle fonti d'acqua, la distribuzione iniqua delle materie prime, penalizzando le popolazioni più deboli e minando la stessa stabilità sociale.

Queste diverse ferite sono dovute al peccato. Di certo non è questo ciò che aveva in mente Dio quando

affidò la Terra all'uomo creato a sua immagine (Gen 1,24-29). La Bibbia non promuove «il dominio dispotico dell'essere umano sul creato» (*Laudato si'*, 200). Anzi, è «importante leggere i testi biblici nel loro contesto, con una giusta ermeneutica, e ricordare che essi ci invitano a "coltivare e custodire" il giardino del mondo (cfr Gen 2,15). Mentre "coltivare" significa arare o lavorare un terreno, "custodire" vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare. Ciò implica una relazione di reciprocità responsabile tra essere umano e natura» (ivi, 67).

La giustizia ambientale – implicitamente annunciata dai profeti – non può più essere considerata un concetto astratto o un obiettivo lontano. Essa rappresenta una necessità urgente, che va oltre la semplice tutela dell'ambiente. Si tratta, in realtà, di una questione di giustizia sociale, economica e antropologica. Per i credenti, in più, è un'esigenza teologica, che per i cristiani ha il volto di Gesù Cristo, nel quale tutto è stato creato e redento. In un mondo dove i più fragili sono i primi a subire gli effetti devastanti del cambiamento climatico, della deforestazione, e dell'inquinamento, la cura del creato diventa una questione di fede e di umanità.

È ormai davvero il tempo di far seguire alle parole i fatti. «Vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio è parte essenziale di un'esistenza virtuosa, non costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario dell'esperienza cristiana» (ivi, 217). Lavorando con dedizione e con tenerezza si possono far germogliare molti semi di giustizia, contribuendo così alla pace e alla speranza. Ci vogliono talvolta anni prima che l'albero dia i suoi primi frutti, anni che coinvolgono un intero ecosistema nella continuità, nella fedeltà, nella collaborazione e nell'amore, soprattutto se quest'amore diventa specchio dell'Amore oblativo di Dio.

Tra le iniziative della Chiesa che sono come semi gettati in questo campo, desidero ricordare il progetto "Borgo Laudato Si'", che Papa Francesco ci ha lasciato in eredità a Castel Gandolfo, come seme che può portare frutti di giustizia e di pace. Si tratta di un progetto di educazione all'ecologia integrale che vuole essere un esempio di come si può vivere, lavorare e fare comunità applicando i principi dell'Enciclica *Laudato si'*.

Prego l'Onnipotente di mandarci in abbondanza il suo «spirito dall'alto» (Is 32,15), affinché questi semi e altri simili portino abbondanti frutti di pace e di speranza.

L'Enciclica *Laudato si'* ha accompagnato la Chiesa Cattolica e molte persone di buona volontà per dieci anni: essa continui ad ispirarci e l'ecologia integrale sia sempre più scelta e condivisa come rotta da seguire. Così si moltiplicheranno i semi di speranza, da "custodire e coltivare" con la grazia della nostra grande e indefettibile Speranza, Cristo Risorto. Nel suo nome invio a tutti voi la mia benedizione.

LA CATECHESI NELLA NOSTRA COMUNITA' PER IL PROSSIMO ANNO 2025/26

Fin da questo numero del mese di settembre del notiziario della parrocchia diamo indicazioni per la catechesi della nostra comunità.

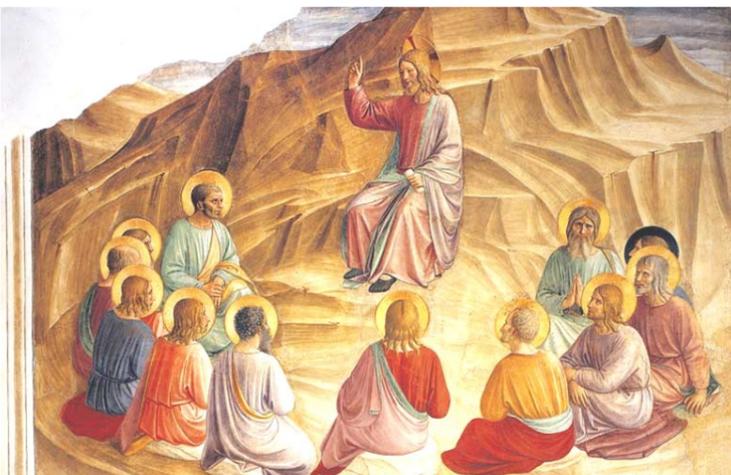
La catechesi è una buona occasione per approfondire la nostra fede cristiana perché non rimanga con le poche idee da bambini ma diventi fede adulta e concreta.

Per gli adulti da metà ottobre ci sarà un incontro di catechesi il giovedì pomeriggio dalle 17,45 in poi a S. Teresa.

Per i giovani che si preparano alla cresima il giorno sarà il sabato dalle

10 alle 12 a S. Teresa.

Un invito particolare va ai ragazzi della terza media perché vengano ad iniziare il cammino di 3 anni per la cresima, come propo-



sto dalla diocesi anche se hanno troppe cose da fare in questo periodo della loro vita. Non dimentichiamo Dio... tutto il resto sarebbe inutile.

Per i ragazzi della 4a elementare (primo anno di preparazione)

ne alla Prima comunione) il giorno della catechesi sarà il martedì dalle Suore del Divino Amore alle ore 16,30. Per i ragazzi che riceveranno la prima comunione il giorno della catechesi sarà il mercoledì alle ore 16,30 presso le Suore del Divino Amore che ringraziamo per la loro disponibilità.

Il Sacramento della Cresima per i ragazzi del terzo anno di catechesi sarà la domenica dopo la pasqua e cioè il 12 aprile 2026.

Per la prima comunione la data tradizionale della seconda domenica di maggio e cioè il 10 maggio.

CALENDARIO Settembre 2025

31 D. XXII Domenica del tempo ordinario
Ore 21,30 **Processione** In onore di S. Egidio Abate patrono di Caprarola

- 1 Settembre S. Festa di S. Egidio**
2 M. Mosè
3 M. S. Gregorio Magno
4 G. S. Rosalia
5 V. S. Vittorino
6 S. S. Umberto
7 D. XXIII Domenica del tempo ordinario
8 L. Natività della Beata Vergine Maria ore 18 Celebrazione alla Madonna delle Grazie
9 M. S. Pietro Clave
10 M. S. Pulcheria
11 G. S. Giacinto
12 V. SS. Nome di Maria
13 S. S. Maurilio
14 D. Esaltazione della Santa Croce Celebrazione comunitaria del battesimi ore 12 al duomo
15 L. Beata Vergine Maria Addolorata
16 M. SS. Cornelio e Cipriano
17 M. S. Roberto Bellarmino
18 G. S. Lamberto
19 V. S. Gennaro
20 S. S. Candida
21 D. XXV Domenica tempo ordinario
22 L. S. Maurizio
23 M. S. Lino Papa
24 M. S. Pacifico
25 G. S. Aurelia
26 V. SS: Cosma e Damiano
27 S. S. Vincenzo de' Paoli
28 D. XXVI Domenica tempo ordinario
29 L. SS. Arcangeli Michele Gabriele e Raffaele. Festa del titolare della nostra parrocchia. Ore 17 Celebrazione al duomo.
30 M. S. Girolamo

Raccolta delle nocciole



Inizia per la nostra comunità di Caprarola, dopo la Sagra della nocciola, il tempo della raccolta fonte di sostentamento per quasi tutte le nostre famiglie. Che sia un tempo di serenità, come in passato quando la raccolta era fatta a mano e la gente si poteva incontrare e anche lavorando si cresceva in umanità e buoni rapporti. Oggi il lavoro è meccanizzato ma nulla toglie che possa essere ancora fonte di serenità e di umanità. Ogni anno purtroppo ci sono problemi riguardo la produzione... gli agenti atmosferici... gli insetti pericolosi... e poi per la raccolta le polveri... ci auguriamo e auguriamo a tutte le nostre famiglie che tutto si svolga nel migliore dei modi con serenità e senza pericoli.

FAVOLE PER ADULTI

Un giorno Socrate fu avvicinato da un uomo che gli disse:

« Ti devo raccontare una cosa sul tuo amico ».

« Aspetta un attimo », lo interruppe il saggio, « Hai fatto passare ciò che mi vuoi raccontare attraverso i tre setacci? »

Visto che l'uomo lo guardava perplesso aggiunse: « Prima di parlare bisogna sempre passare quello che si vuole dire attraverso tre setacci. Il primo è quello della verità: hai verifi-

I tre setacci di Socrate



cato se è vero? »

« In effetti no, l'ho solo sentito dire da altri. »

« Ma allora l'hai almeno passato al secondo setaccio, quello della bontà? Anche se quello che vuoi raccontare non è del tutto vero, è almeno qualcosa di buono? »

L'uomo esitò e poi rispose: « No, non è una cosa bella, piuttosto il contrario... »
 « Mmmm... » Disse Socrate « Vediamo comunque il terzo setaccio: è utile che

tu mi racconti questa cosa sul mio amico?

Serve a qualcosa? »

« Beh, veramente no! »

« Vedi? », continuò il saggio, « Se ciò che mi vuoi raccontare non è vero, né buono, né utile, allora preferisco non saperlo e ti consiglio di dimenticarlo ».

Morale: Prima di parlare o diffondere informazioni su qualcuno, è importante valutare attentamente ciò che diciamo attraverso tre "setacci": verità, bontà e utilità. Il rispetto per la verità, la gentilezza nel linguaggio e la consapevolezza dell'effetto delle nostre parole sono fondamentali per mantenere relazioni sane e rispettose.

Festa di S. Michele Arcangelo

Il mese di settembre per la nostra comunità di Caprarola si apre con la festa del nostro Patrono S. Egidio Abate e si conclude con la festa del titolare della Parrocchia e cioè S. Michele Arcangelo il 29 settembre. Nel tempo del raccolto delle nocciole siamo come accompagnati da queste due presenze davvero importanti: il patrono e il titolare a cui è dedicata la nostra comunità parrocchiale. Di S. Egidio conosciamo la storia, la sua santità ricordata anche nella festa in suo onore, per S. Michele Arcangelo vogliamo riportare quello che la chiesa ci propone di Lui per onorarlo e chiedere la sua protezione. Non si contano nel mondo cattedrali, santuari, monasteri, cappelle – ma anche monti, grotte, colline – intitolati all'Arcangelo Michele, il cui nome, citato per cinque volte nella Sacra Scrittura, deriva dall'espressione "Mi-ka-El", cioè "chi è come Dio?". Per la sua secolare popolarità, l'Angelo guerriero che con la sua spada sguainata veglia da Castel Sant'Angelo sulla Cupola di San Pietro è anche al centro di numerose storie e aneddoti. Una di esse risale al 13 otto-



bre 1884. Il 13 ottobre 1884, finito da poco di celebrare Messa nella cappella vaticana, Leone XIII si blocca una decina di minuti. Il suo viso, diranno i testi-

moni, rivela insieme terrore e meraviglia. Poi Papa Pecci raggiunge in fretta il suo studio, siede al tavolo e scrive di getto una preghiera all'Arcangelo Michele. Mezz'ora dopo chiama il segretario e gli consegna il foglio con l'ordine di stamparlo e inviarlo a tutti i vescovi del mondo perché recitino la supplica alla fine della Messa. Leone XIII racconterà di aver avuto, in quei pochi minuti, un'agghiacciante visione di "legioni di demoni" attaccare la Chiesa fin quasi a distruggerla e di aver assistito all'intervento difensivo e decisivo dell'Arcangelo. "Poi – soggiunse - ho visto San Michele Arcangelo intervenire non in quel momento, ma molto più tardi, quando le persone avessero moltiplicato le loro ferventi preghiere verso l'Arcangelo". La supplica nel tempo è caduta in disuso ma venne ricordata da San Giovanni Paolo II al Regina Caeli del 24 aprile 1994: "Invito tutti a non dimenticarla – disse Papa Wojtyla – ma a recitarla per ottenere di essere aiutati nella battaglia contro le forze delle tenebre e contro lo spirito di questo mondo". Pregheremo S. Michele Arcangelo nella celebrazione del pomeriggio alle ore 17 al Duomo.-

Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati saranno santi insieme il 7 settembre: due giovani chiamati alla santità.

Diventeranno santi insieme Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati. La loro canonizzazione si terrà domenica 7 settembre. Una data attesa considerando la devozione che i due giovani italiani raccolgono nei cinque continenti L'annuncio è arrivato da papa Leone XIV nel suo primo Concistoro. Frassati, nasce nel 1901 a Torino in una famiglia della ricca borghesia: suo padre è Alfredo Frassati noto giornalista e la mamma è Adelaide Ametis affermata pittrice. In un periodo in cui Torino inizia un accentuato sviluppo imprenditoriale, Pier Giorgio viene a conoscenza delle difficoltà in cui si dibattono gli operai. Entra in contatto con la povertà: durante il liceo comincia a frequentare le Opere di san Vincenzo. Amico di tutti, esprime sempre una fiducia illimitata e completa in Dio e nella Provvidenza ed affronta le situazioni difficili con impegno, ma con serenità e letizia. Dedicò il tempo libero alle opere assistenziali a favore di poveri e diseredati. Si iscrive a diverse congregazioni e associazioni cattoliche, si accosta con frequenza alla comunione, aderisce alla «Crociata Eucaristica» e frequenta la Congregazione Mariana che lo inizia al culto della Madonna. Fonda con i suoi amici più cari una «società» allegra che viene denominata «Tipi loschi», giovani attenti ad aiutarsi nella vita interiore e nell'assi-



stenza degli ultimi. Muore di poliomielite fulminante il 4 luglio 1925. San Giovanni Paolo II lo beatificò il 20 maggio 1990. Papa Francesco in data 25 novembre 2024 ha riconosciuto un miracolo attribuito al Beato Pier Giorgio, aprendo così la strada alla sua canonizzazione. Morto di poliomielite nel 1925, studente, alpinista, amava unire studio, amicizia e impegno sociale. Famose le sue uscite in montagna e le giornate passate nelle mense o visitando le famiglie povere, con una fede vissuta con gioia e generosità. Carattere forte e deciso, innamorato della Messa e dell'adorazione eucaristica, tanto da trascinarvi i suoi amici. Senza paura di manifestare la sua fede.

Carlo Acutis, figlio primogenito di Andrea Acutis e Antonia Salzano, Carlo nacque a Londra, dove i genitori si trovavano per moti-

vi di lavoro del padre, il 3 maggio 1991. Trascorse l'infanzia a Milano, circondato dall'affetto dei suoi cari e imparando da subito ad amare il Signore, tanto da essere ammesso alla Prima Comunione ad appena sette anni. Frequentatore assiduo della parrocchia di Santa Maria Segreta a Milano, allievo delle Suore Marcelline alle elementari e alle medie, poi dei padri Gesuiti al liceo, s'impegnò a vivere l'amicizia con Gesù e l'amore filiale alla Vergine Maria, ma fu anche attento ai problemi delle persone che gli stavano accanto, anche usando da esperto, seppur autodidatta, le nuove tecnologie. Si distinse per la sua passione per l'informatica applicata alla fede: ideò un sito sui miracoli eucaristici e utilizzò il web per evangelizzare. Diceva spesso: "La tristezza è guardare solo te stesso, la felicità è guardare Dio." La sua profonda devozione all'Eucaristia gli è valsa l'attribuzione di due miracoli, uno in Brasile e uno in Costa Rica, necessari alla canonizzazione.

Due giovani Santi: l'alpinista che scalò la vetta della santità e il millennial che utilizzò internet per annunciare la fede. Due modelli proposti ai nostri giovani, un esempio forte e vero di vita cristiana.

Telefoni Parrocchia: 0761/646048 - 0761/ 1767957 Cell. 3280594105 Don Mimmo Per donazioni IBAN PARROCCHIA IT74T089317297000040015665

Sito : www.parrocchiacaprarola.it Facebook Cieco di Gerico email info@parrocchiacaprarola.it

Questo notiziario parrocchiale è stato finito di stampare il 31.08.2025. ed è stato messo a disposizione nelle chiese di Caprarola. E' ad uso esclusivo della comunità cristiana di Caprarola. Chi volesse contribuire con articoli ed offerte si può rivolgere al parroco. Per eventuali lettere l'indirizzo è quello dall'Ufficio parrocchiale in via F. Nicolai, 35

